

OLIO D'OLIVA: COLAVITA E RANZANI APRONO INCONTRO SU TENDENZE MERCATO

3297 - 10:05:07/14:00 - roma, (agra press) - nonostante detenga marchi mondiali di prim'ordine, l'industria olearia italiana vive una stagione difficile. non è una questione di prezzi, perché il valore del fatturato nel 2006 è cresciuto, ma di diminuzione della produzione. In lieve discesa è anche il volume delle esportazioni e la tendenza nel 2007 non mostra segni di inversione. questo è il quadro che il direttore generale dell'assitol, claudio ranzani, ha delineato nel corso del convegno della sua associazione dedicato al "monitoraggio degli oli d'oliva e di sansa", aperto da un intervento del presidente leonardo colavita. ranzani ha precisato, a proposito dell'export, che nel 2006, pur in presenza di una diminuzione del volume, si può parlare di una tenuta del comparto "sintomo della forza del prodotto" anche se lo spettro della concorrenza spagnola, che ha raddoppiato nel 2006 il suo volume di export, anche grazie ad un cartello delle cooperative iberiche, è dietro alla porta. "quanto all'impennata dei prezzi mondiali il cui nervosismo non è estemporaneo - ha detto ranzani - è prevedibile che essa apra spazi produttivi in altri mercati, come per esempio iran e siria". alcuni accenni sono stati fatti anche ai consumi interni che - secondo assitol - sono diminuiti. per quanto riguarda gli extravergini, si è registrato nel 2006 un calo complessivo del 6 per cento che ha indotto le industrie a ribassare i prezzi determinando una leggera ripresa dei consumi. in particolare secondo assitol il calo più forte ha riguardato dop e lgp e il prodotto tradizionale, mentre sono andati bene, anche se si parla di piccolissime quantità, gli oli biologici.